

**Associazione Ticinese degli Organisti  
ATO**



**Bollettino n° 41 – Dicembre 2023**

## Indice

Editoriale .....	1
L'organo della chiesa parrocchiale di S. Defendente a Berzona costruito da Carlo Bianchini all'inizio del XX secolo .....	3
L'inaugurazione dell'Organo Bianchini di Berzona .....	31
Tecniche di improvvisazione con esempi di sonorizzazione di film muti, Concerto e Masterclass a Lugano e Breganzona il 1° e 2 dicembre 2023.....	33
La Tribune de l'Orgue 75/2 e 75/3.....	40
CD in vetrina.....	43

---

## ATO – Associazione Ticinese degli Organisti

### Comitato:

Lauro Filipponi (*presidente*), Marina Jahn (*vicepresidente*), Gian Pietro Milani (*segretario e cassiere*), Giovanni Beretta, Giorgio Cereghetti, Naoko Hirose Llosas, Alessandro Passuello, Andrea Pedrazzini.

**sito web:** [www.ato-ti.com](http://www.ato-ti.com)

**e-mail:** [info@ato-ti.com](mailto:info@ato-ti.com)

**c.c.p.:** 65-159633-4 Associazione Ticinese degli Organisti (ATO)

**IBAN:** CH19 0900 0000 6515 9633 4

**recapiti:** Lauro Filipponi, via al Ronch 17, 6672 Gordevio (076 370 22 13)  
Gian Pietro Milani, via Contra 478, 6646 Contra (091 745 38 02)

Tutte le persone fisiche o giuridiche possono far parte dell'Associazione; si diventa socio facendone richiesta al Comitato e versando la quota sociale di fr. 40 annui.

*Articoli, lettere dei lettori e inserzioni pubblicitarie sono particolarmente ben accetti: vanno inviati all'indirizzo dell'Associazione.*

---

*In copertina: l'organo della chiesa parrocchiale  
di S. Defendente a Berzona*

# L'organo della chiesa parrocchiale di S. Defendente a Berzona, costruito da Carlo Bianchini all'inizio del XX secolo

## 1. Descrizione dello strumento

L'organo della chiesa di Berzona, costruito all'inizio nel XX secolo da Carlo Bianchini, è un organo ottavino di 3' a trasmissione meccanica. In realtà sarebbe forse più corretto definirlo un organo ottavino "traspositore", poiché trasporta di una quarta giusta verso l'alto, ovvero premendo il tasto *Do* il suono prodotto dalle canne è un *Fa*.

Per organo ottavino si intende un organo che suona all'ottava acuta rispetto alla normale tessitura, pertanto gli organi ottavini hanno il registro più grave di 4' e la canna più grave produce la nota *Do*.

Nell'organo Bianchini la canna più grave produce la nota *Fa* (in corrispondenza del tasto *Do*) e il registro più grave si trova al pedale e la canna maggiore è lunga 6', mentre la canna più lunga che si può suonare con la tastiera è lunga 3'.



*La consolle*

L'organo è posto entro cassa lignea addossata alla struttura muraria della controfacciata dell'edificio, su cantoria lignea collocata al di sopra del portone di ingresso principale.

La **cassa**, interamente realizzata in legno di abete, è di semplice fattura: il prospetto è costituito da due lesene con cornici aggettanti e da una cornice sommitale dietro la quale è collocato il rullo su cui si avvolge la tenda quaresimale. Al centro della tenda è ricamata l'iscrizione "*Laudate Dominum Chordis et Organo*".

Le pareti laterali della cassa sono facilmente smontabili per consentire l'accesso al materiale fonico.

La **facciata** è composta da 37 canne in latta, disposte a cuspide entro una sola campata. Le bocche sono semplicemente appiattite (non ci sono tracciature di alcun genere sui labbri) e sono allineate. Il profilo è piano. Le canne di facciata sono verniciate con porporina argento.

**Tastiera** collocata "a finestra", di 37 tasti ( $Do_1$ - $Do_4$ ). Tasti diatonici ricoperti in ebano e cromatici in legno ebanizzato e placcato in osso. Si tratta di una tastiera con leve in abete, a bilico (leva di primo genere), originariamente destinata forse ad un fortepiano e opportunamente modificata, come si evince dall'osservazione delle leve dei tasti, che non sono parallele. La numerazione a china presente sulle leve inizia con il numero 8 (in corrispondenza del  $Do_1$ ), pertanto se fossero stati asportati i primi 7 tasti l'estensione originaria avrebbe avuto inizio dal Fa, seguito dai tasti Fa#, Sol, Sol#, La, Sib, Si.



*Le segnature a china presenti sulla tastiera*

La consolle è dotata di due leggi: uno è posto appena sopra la tastiera, all'interno della "finestra" della consolle, l'altro, costituito da un semplice listello in legno inclinato, è collocato appena al di sopra della consolle. Si conserva anche lo specchio che consente all'organista di seguire l'azione liturgica, mentre non è stata rinvenuta alcuna panca per l'organista.

**Pedaliera** di 12 pedali (Do<sub>1</sub>-Si<sub>1</sub>) "a leggio" costantemente unita al manuale.

I **registri** sono comandati da manette ad incastro disposte su due colonne a destra della tastiera. I cartellini originali, manoscritti, recano alcune correzioni a matita (riportate in corsivo):

#### COLONNA DI SINISTRA

<b>Cartellino (con eventuali integrazioni)</b>	<b>Note</b>
Flauto Traversale	3', in legno, aperte
Flauto Ottava [ <i>Solo</i> ]	1 1/2', in latta
Flauto Dolce	3', idem, in facciata
[senza cartellino né collegamento]	
Corno Inglese	1 1/2', ad ancia, dal Do <sub>1</sub> al Fa# <sub>2</sub>
Violoncello <sup>1</sup>	3', al pedale, ad ancia

#### COLONNA DI DESTRA

<b>Cartellino (con eventuali integrazioni)</b>	<b>Note</b>
Ottavino nel Ripieno	3/4'
Ottavino acuto nel Ripieno	3/8'
Principale Traversale	In realtà Tromba 3'
[Contrabbasso] <sup>2</sup>	6', al pedale
Voce Umana	dal Sol <sub>2</sub>
Contrabbasso trombone <sup>3</sup>	6', al pedale

**Accessori:** pedalone con incastro, collocato a destra della pedaliera, che inserisce i registri Ottavino nel Ripieno e Ottavino acuto nel Ripieno.

**Somiere maestro** "a vento e borsini" con ventilabri ad apertura frontale, realizzato prevalentemente in legno di faggio (telaio, pettini e antina della segreta) e di abete. Molle in ottone.

Le cave dei ventilabrini sono ottenute incrociando due fori circolari perpendicolari fra loro. Il foro che viene chiuso dal ventilabrino ha generalmente lo stesso diametro del foro in cui è innestata la canna.

Tenuta d'aria sui tiranti della segreta ottenuta mediante borsini in pelle.

<sup>1</sup> Prima del restauro il nome del registro era stato corretto in matita in *Contrabbasso*.

<sup>2</sup> Non è presente il cartellino originale.

<sup>3</sup> Prima del restauro la parola *Contrabbasso* era barrata.

Disposizione dei registri sul somiere maestro, partendo dal fondo:

1. Flauto traversale
2. Flauto in ottava
3. Ottavino nel Ripieno
4. Ottavino acuto nel Ripieno
- 5 - 6. Corno Inglese (bassi) e Voce Umana (soprani)
7. Tromba
8. Flauto dolce

I **crivelli**, in legno, sono indipendenti per ciascun registro.

Le **catenacciature** sono in metallo (particolarmente evidente il colore rosso/rosa dei catenacci che fa pensare ad una lega contenente rame) con strangoli in ferro a forma di cambra.

La meccanica del somiere maestro è composta da una serie di pironi che, innestati nella coda dei tasti, sollevano i catenacci; la direzione del movimento viene invertita da una serie di bilancieri collocati al di sotto della segreta del somiere.

I pettini del somiere sono comandati mediante rulli in legno dotati di bracci in metallo.

Oltre al somiere maestro ci sono due somieri secondari posti rispettivamente sul fondo dello strumento (*Contrabbasso* e *Trombone*) e uno sul lato sinistro (*Violoncello*).

Il primo è particolarmente degno di nota in quanto si tratta di un somiere a canale per registro, mentre il secondo è un somiere a vento diretto dotato di una valvola per il registro.

La manticeria è composta da tre pompe cuneiformi azionabili mediante una manovella, poste sul lato sinistro dell'organo, all'esterno della cassa, e da un mantice a lanterna, dotato di 4 pieghe, con funzione di serbatoio collocato all'interno dell'organo.

Le pieghe sia del mantice che delle pompe sono in cartone.

I pesi collocati sul mantice sono quelli rinvenuti al momento dello smontaggio e sono presumibilmente originali.

Nel corso del restauro è stato installato un elettroventilatore con valvola a tendina che non preclude la possibilità di utilizzare l'azionamento manuale.

### **Canne ad anima in metallo**

I registri *Flauto dolce*, posto in facciata, *Flauto in Ottava*, *Ottavino nel Ripieno*, *Ottavino acuto nel Ripieno* e *Voce Umana* sono interamente realizzati con questa tipologia di canne.

Le canne di metallo ad anima sono realizzate con latta ricavata da contenitori ad uso alimentare; in molte di esse è facilmente visibile il marchio della confezione a cui la latta apparteneva prima di essere stata reimpiegata nell'organo.



*Risuonatori della Tromba ottenuti da latte di Olio Sasso*

Il corpo, di forma invariabilmente cilindrica per tutti i registri, ha caratteristiche analoghe a quelle di una canna ordinaria; le saldature longitudinali sono realizzate sovrapponendo i lembi; il labbro superiore è semplicemente appiattito, senza alcuna tracciatura. La bocca, a causa della estrema durezza del metallo, è tagliata prima dell'assemblaggio della canna.

Il piede, di forma conica, non presenta caratteristiche particolari; il labbro inferiore è analogo a quello superiore. L'imboccatura della canna è in piombo. Si tratta di una piccola fusione di forma tronco conica saldata attorno all'estremità del piede.

L'anima è l'elemento più particolare della canna, per la quale il costruttore ha elaborato una soluzione originale ed estremamente efficace: l'anima è ricavata da lastre analoghe a quelle impiegate per il corpo e per il piede, ripiegata verso il basso nella parte frontale allo scopo di ottenere la fronte dell'anima, ovvero la superficie attorno alla quale si forma il getto laminare.

Non è stato utilizzato alcun sistema di dentatura del profilo delle anime.

### *Canne ad ancia*

Nonostante le modeste dimensioni dell'organo di Berzona, lo strumento è dotato di diversi registri ad ancia ben caratterizzati.

La *Tromba* (di cui stranamente non troviamo il nome nella registratura) ha i risuonatori di forma conica, in carta pressata nei bassi ed in latta nei soprani.



*Risuonatori della Tromba*

Il *Corno Inglese* (una sorta di Cromorno nei bassi) ha i risuonatori di forma cilindrica, in latta.

I risuonatori della *Tromba* e del *Corno Inglese* sono innestati nei piedi in maniera analoga a quanto praticato nella scuola francese pur senza avere una vera e propria noce poiché i canaletti sono saldati all'interno di una fusione di piombo posta a chiusura dell'estremità del risuonatore. Le grucce di accordatura, in assenza della noce, sono trattenute in posizione da asole in latta saldate ai risuonatori.

Il *Trombone* è composto da due tipologie di canne: da *Do* a *Fa* con tube e canaletti in legno di abete e lingue in ferro con punta appesantita, da *Fa#* a *Si* con tube in legno, canaletti in ottone e lingue ordinarie, cioè in ottone.



*Canaletto in legno appartenente al Trombone*



*Canaletto in ottone appartenente al Trombone*

Il *Violoncello*, parzialmente ricostruito, ha le tube in legno di abete ed i canaletti in ottone.

Ad eccezione delle sei canne più gravi del Trombone, che hanno le lingue avvitate al canaletto, le lingue di tutte le altre canne ad ancia, anziché essere trattenute in posizione da un cuneo, sono legate al canaletto analogamente a quando viene fatto abitualmente negli strumenti ad ancia incapsulata della tradizione popolare (dove però, in presenza di ance doppie, le due lingue vibranti sono legate l'una all'altra).

### ***Canne ad anima in legno***

Le canne in legno sono costruite in modo tradizionale e non presentano alcuna particolarità, ad eccezione di quelle di minori dimensioni che hanno il corpo ricavato da due soli pezzi di legno: uno, di spessore maggiore, in cui è scavato il corpo della canna ed un altro, più sottile, utilizzato come parete frontale, nel quale è ricavato il labbro superiore.

La maggior parte delle canne è dotata di dispositivi di accordatura assimilabili a delle finestre. Si tratta di tavole di legno trattenute in posizione da cavallotti di filo metallico poste a parziale chiusura di fori che determinano un accorciamento del corpo sonoro.

## **2. Stato di conservazione dell'organo prima dell'intervento di restauro**

L'organo versava da molti anni in stato di abbandono e non era suonabile a causa delle perdite d'aria e degli strasuoni. L'ultimo e unico documento sonoro che attesta il funzionamento dell'organo e la sua sonorità risale al 1942 ed è conservato presso la *Fonoteca Nazionale Svizzera*.

Si tratta di una registrazione effettuata dal compianto Bruno Amaducci con improvvisazioni eseguite all'organo di Berzona da parte di un organista sconosciuto.

All'interno dell'organo era presente una grande quantità di polvere e ragnatele. Le parti lignee riportavano diffusi ed ingenti danni causati dagli xilofagi.

Le canne erano in stato di parziale disordine a causa, molto probabilmente, del passaggio di curiosi che avevano visitato l'organo e ne avevano estratto alcune canne ricollocandole poi in modo casuale.

## **3. L'intervento di restauro**

Lo smontaggio dell'organo è avvenuto il giorno 4 maggio 2021.

Ad eccezione dei telai strutturali e della cassa, sono state smontate e trasportate in laboratorio tutte le componenti dell'organo.



*In primo piano le canne del Corno Inglese e della Voce Umana (ai lati)  
dietro, le canne della Tromba*



*Le canne dei registri Flauto in Ottava e Ottavino*



*Struttura relativa all'azionamento manuale dei mantici*



*Cassa e telai di sostegno*

Al fine di rendere più agevole la lettura della presente relazione, elenchiamo di seguito le operazioni comuni a tutte le parti lignee che compongono l'organo, lasciando alla successiva e più dettagliata trattazione la descrizione delle operazioni particolari di cui hanno necessitato talune componenti.

La pulitura delle parti lignee è stata effettuata mediante aspirazione dei depositi superficiali, seguita da pulitura ad aria compressa, gomma *Wishub* e, solo dove necessario, ad umido mediante tensioattivo (*benzalconiocloruro*) in idonea soluzione acquosa.

Le parti lignee sono state disinfestate dal tarlo mediante un prodotto specifico a base di *Permetrina*, stesa a pennello ed iniettato. Il trattamento è stato eseguito anche all'interno del parapetto della cantoria.

Il consolidamento delle parti lignee interessate dagli xilofagi è stato eseguito mediante iniezione di *Paraloid B27* in adeguata soluzione di acetone.

Le stuccature di piccole dimensioni (ad es. fori di sfarfallamento degli anobidi) sono state eseguite con stucco a base di *gesso di Bologna* legato con colletta animale e colorato con pigmenti idonei; le stuccature di maggiori dimensioni collocate in corrispondenza di punti particolarmente soggetti a sollecitazioni sono state realizzate con resina epossidica *Haraldite SV 427*.

Le superfici non verniciate sono state mantenute senza finitura, mentre sulle superfici verniciate della consolle è stata realizzata una finitura con vernice ad alcool a base di gomma lacca.

### ***Restauro del materiale fonico***

Grazie alla durezza del materiale impiegato per la loro costruzione, le canne riportavano solo poche ammaccature. Le saldature erano solide e solo in alcuni casi è stato necessario riassemblare corpo e piede che si erano separati.

Le canne non recano alcuna segnatura e, poiché si trovavano in stato di totale disordine (evidentemente le canne erano state estratte dal crivello da qualche curioso) è stato necessario riordinarle basandosi sulle lunghezze e sulla compatibilità con i fori del crivello poiché la progressione dei diametri e la progressione delle altezze di bocca contengono troppe incongruenze per poterne tenere conto nel riordino del materiale fonico.

Il recupero della funzionalità delle canne ad anima ed il tentativo di regolarizzarne l'emissione sonora sono stati basati sulla regolazione dell'apertura dei fori al piede. La tipologia costruttiva di queste canne ed i materiali impiegati, qualora le canne ci siano giunte intonse, consentirebbe in linea teorica di apprezzarne la sonorità originaria senza dover eseguire alcun intervento. Dobbiamo però considerare che le condizioni di alimentazione delle canne sono sicuramente mutate poiché non sappiamo quanto fosse efficiente ed accuratamente regolato il somiere che, purtroppo, è giunto in pessimo stato di conservazione e, prima del restauro, non consentiva di ottenere alcun riscontro sonoro. Tenuto conto di queste considerazioni, in fase di ripasso dell'intonazione è stata modificata solo l'apertura dei fori al piede delle canne la cui forza era incoerente con ciò che appare plausibilmente come la progressione originaria.

Per quanto attiene alla pronuncia delle canne, è verosimile che laddove è stato necessario intervenire correggendo l'allineamento dei labbri siano intervenuti interventi antropici a modificare l'impostazione originaria delle bocche, poiché le canne dell'organo di Berzona sono esenti da qualsiasi cedimento statico.

L'accordatura è praticata a squarcio e parzialmente a pizzico. In alcuni sporadici casi in cui sarebbe stato necessario schiacciare eccessivamente la sommità dei corpi (compromettendo l'emissione sonora e al contempo anche la tenuta delle saldature) abbiamo applicato delle fascette mobili in foglio lucido da proiezione, facilmente reversibili. L'utilizzo di fascette in metallo è parso poco adatto all'applicazione su canne in latta che hanno una forma molto irregolare, anche a causa di una corposa saldatura con sovrapposizione dei lembi.

Le canne ad ancia presentavano tre distinte tipologie di problemi di conservazione:

- le asole che fungono da guida per le grucce erano diffusamente dissaldate dai risuonatori,
- gli anelli che trattengono in posizione le lingue erano dissaldati o comunque inefficienti,
- le lingue (o ance) erano molto deformate.

I problemi di natura meccanica sono stati risolti risalando gli elementi danneggiati e, per quanto riguarda gli anelli che trattengono le lingue, sono stati inseriti dei pezzi di pelle fra gli stessi anelli ed i canaletti al fine di migliorare la tenuta.



*Guide per lo scorrimento delle grucce, prima del restauro, con evidenti problemi di ossidazione*



*Pelle aggiunta allo scopo di migliorare la tenuta dell'anello che mantiene in posizione la lingua*

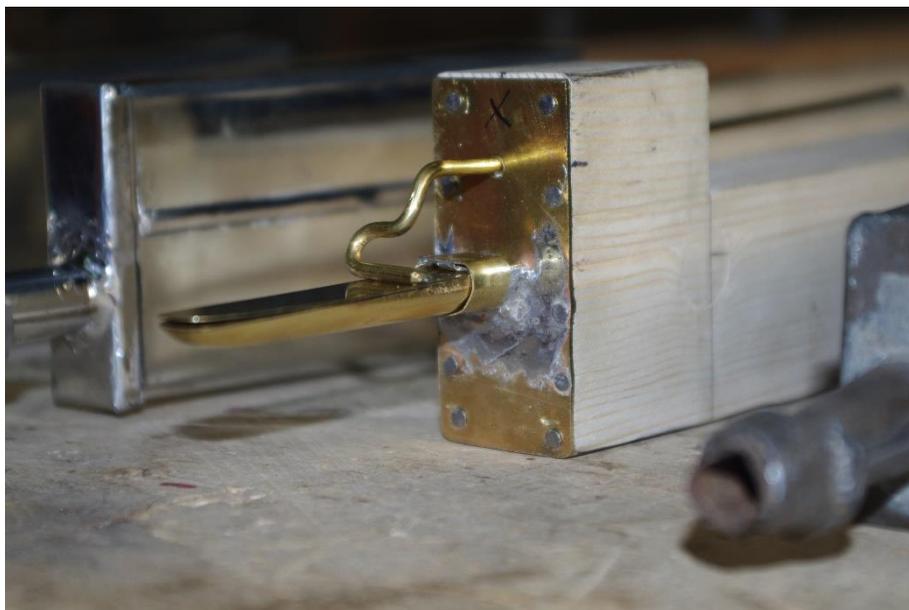
Il recupero delle lingue è stato molto difficoltoso poiché la superficie era estremamente compromessa. È impossibile stabilire se le lingue siano state danneggiate successivamente alla loro costruzione oppure se si tratti di difetti di produzione delle lingue stesse, che il Bianchini ha ottenuto con un paziente lavoro di martellatura e di limatura dell'ottone.

Sono state conservate nella loro funzione originaria le lingue che forniscono indicazioni inequivocabili sulla sonorità originaria, mentre sono state accantonate le altre, conservandole all'interno dell'organo. Le lingue nuove hanno lo stesso spessore di quelle che sono state sostituite.

Il registro *Violoncello* è giunto a noi incompleto: cinque canne erano collocate sul somiere insieme ad alcune canne ad anima (di dimensioni casuali) e altre tre canne, in condizioni pessime, sono state ritrovate nel sottotetto della chiesa.

In mancanza di segnature si è dovuto ipotizzare quale fosse la successione originaria delle canne, senza tuttavia poter giungere ad alcuna certezza.

Ogni particolare è stato realizzato riproducendo fedelmente le caratteristiche delle canne originali. Per la ricostruzione dei canaletti è stato realizzato un calco in gomma silconica dei canaletti superstiti, così da poter realizzare delle forme in ferro attorno a cui modellare l'ottone. Le imboccature in piombo sono state colate all'interno di un foro conico in modo da saldarle ai cannelli in latta contestualmente alla fusione stessa.



*Canaletto del Violoncello, ricostituito; particolare dell'innesto nella noce*



*Piedi ricostruiti*



*Il registro di Violoncello, ricostruito*

Le **canne in legno**, come ogni altra componente lignea dell'organo, erano interessate da un diffuso attacco degli xilofagi e hanno richiesto, oltre al trattamento di disinfezzazione con Permetrina, un complesso trattamento di consolidamento con *Paraloid B72* applicato, con opportuna diluizione in acetone, sulle superfici interne dei corpi.

### *Restauro dei somieri*

Il somiere maestro, del tipo a vento e borsini, presentava una caratteristica costruttiva singolare quanto problematica. L'apertura dei ventilabrini avveniva lateralmente e le punte erano fulcrate, con movimento a bilico, sulla faccia inferiore dei listelli copricanale. Lo stato di ossidazione delle punte (dotate di un doppio occhiolo al centro attraverso cui passava il perno innestato al di sotto del copricanale) che erano a contatto con la pelle dei borsini, rendeva impossibile il loro recupero. Dopo aver effettuato diverse prove ed aver constatato l'estrema fragilità di questo sistema, abbiamo ritenuto opportuno sostituire integralmente i ventilabrini, le punte e le mollette, adottando il sistema convenzionale (ventilabrino ad apertura verticale con punta solidale con il ventilabrino stesso).



*Nuovi ventilabrini nel somiere maestro*

Sulle altre componenti del somiere si sono potuti eseguire interventi conservativi, sostituendo solamente le impellature e le molle dei ventilabri, che sono state realizzate riproducendo fedelmente quelle originarie.

Nei somieri secondari sono state sostituite integralmente le impellature e sono stati eseguiti interventi conservativi sulle parti lignee.



*Somiere dei registri Contrabbasso e Trombone*



*Particolare del somiere dei registri Contrabbasso e Trombone durante il restauro*

### ***Restauro delle trasmissioni***

Le trasmissioni meccaniche non hanno necessitato di interventi diversi dalle consuete operazioni di disossidazione delle parti metalliche e di disinfestazione e consolidamento delle parti lignee.

I tiranti metallici della catenacciatura del somiere maestro sono stati conservati in ragione della loro considerevole sezione e della loro solidità, mentre sono stati sostituiti i tiranti dei somieri di basseria ed i tiranti dei registri.

Sono stati sostituiti i pironi posti in coda alla tastiera al fine di introdurre un unico punto di regolazione mediante acroni in cuoio. Questo accorgimento consente di mantenere agevolmente regolata la corsa dei tasti al variare delle condizioni termo-igrometriche.



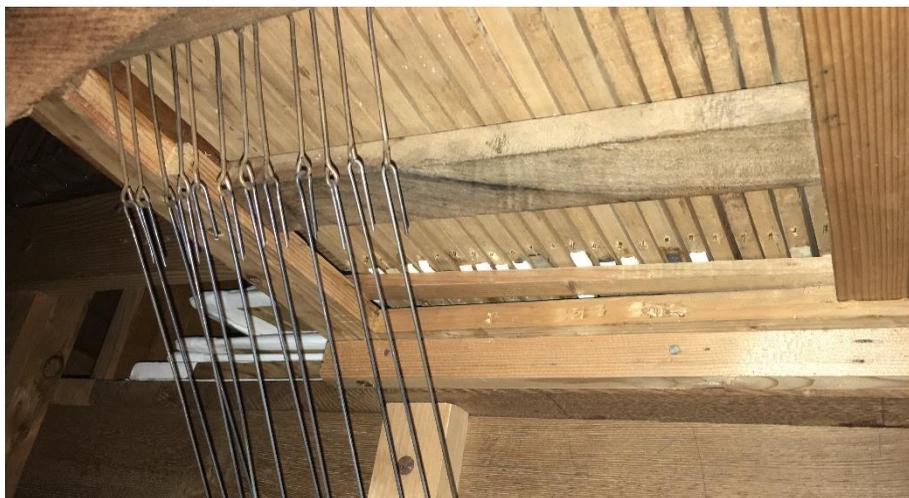
***La tastiera con i nuovi pironi regolabili***



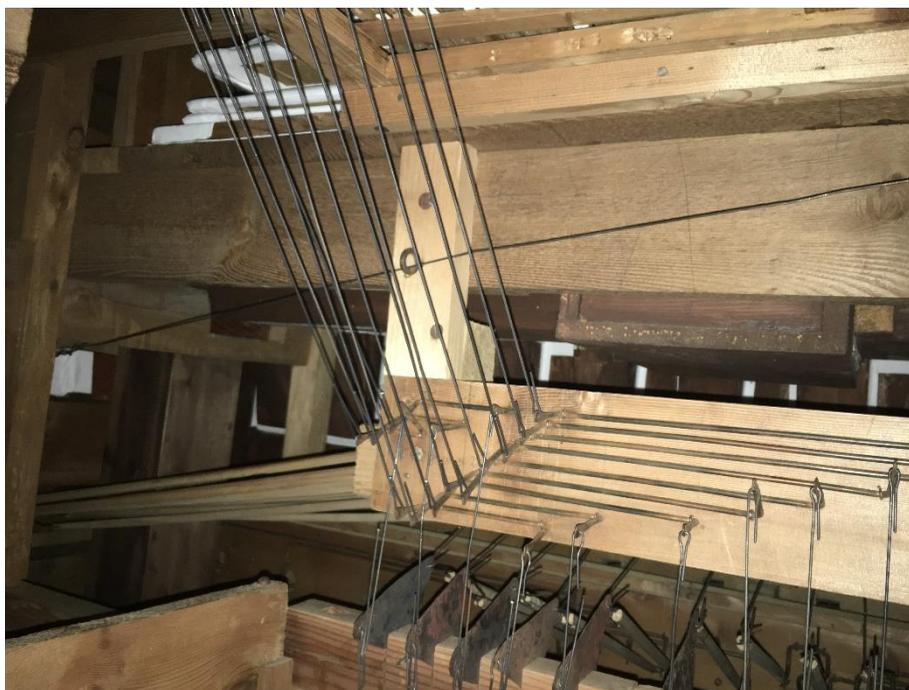
*La catenacciatura del somiere maestro prima del restauro*



*La catenacciatura del somiere maestro dopo il restauro*



*Particolare della meccanica di unione del tasto al pedale*



*Particolare della meccanica del pedale*

### ***Restauro della consolle***

La tastiera, ad eccezione della ricostruzione di una cartella in ebano che era andata perduta, ha necessitato solo di interventi strettamente conservativi.



***La tastiera prima del restauro***

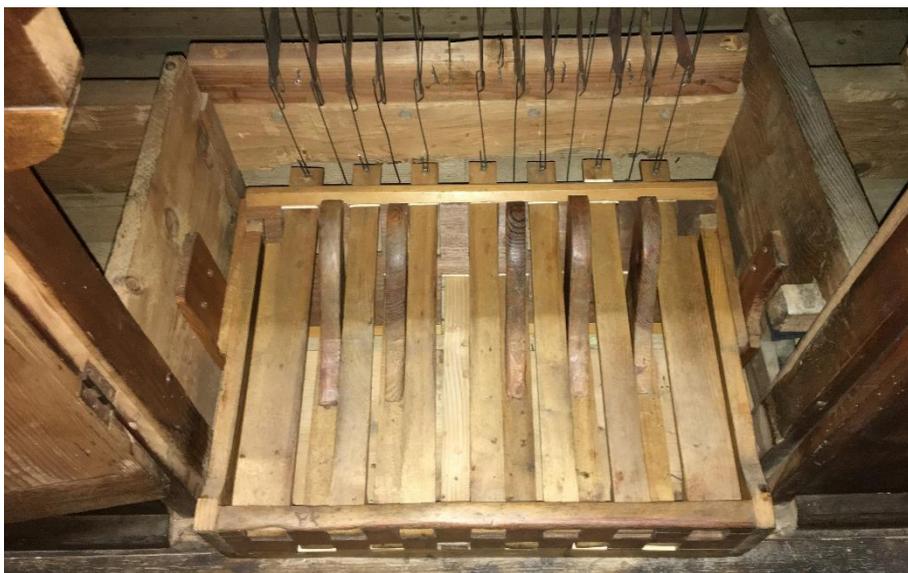


***La tastiera al termine del restauro***

La pedaliera ed i comandi dei registri, ben conservati, non hanno necessitato di interventi di ricostruzione o di reintegrazione.



*La pedaliera prima del restauro*



*La pedaliera al termine del restauro*

I cartellini dei registri originali, manoscritti, sono stati conservati, rimuovendo le correzioni a matita.



*La registratura con i cartellini originali e quelli aggiunti nel corso del restauro*

È stato realizzato un nuovo grembiule (pannello posto sopra la pedaliera) in legno di abete, allo scopo di proteggere la meccanica della pedaliera da possibili danni accidentali causati dall'organista.

### ***Restauro della manticeria***

Il mantice e le pompe sono stati restaurati senza procedere al loro smembramento, ma applicando sottili strisce di pelle alle cerniere delle assicelle e sugli angoli (analogamente a quanto avviene in un mantice ordinario) al fine di conferire loro lunga affidabilità nel tempo.

Un elettroventilatore di costruzione specifica per organi è stato collegato alla manticeria mediante una valvola di regolazione a tendina, preservando comunque la possibilità di utilizzare l'azionamento manuale.



***Le pompe restaurate***



*Il mantice restaurato*



*Le canne sul somiere maestro al termine del restauro*

### ***Rimontaggio***

Terminate le operazioni di restauro, il funzionamento dei somieri è stato verificato in laboratorio e, successivamente, le parti sono state accuratamente imballate e trasportate in chiesa, dove rimontaggio, la messa a punto e l'accordatura sono state eseguite nei mesi di settembre e ottobre del 2022. Prima di procedere al rimontaggio dell'organo, anche i telai strutturali e la cassa sono stati puliti e trattati analogamente alle altre parti lignee. La tenda quaresimale, in perfetto stato di conservazione, è stata pulita mediante aspirazione ed è stata dotata di una nuova corda che ne permette la movimentazione poiché quella originale era rotta.

Il 15 aprile del 2023 i lavori sono stati conclusi con la collocazione del Violoncello, un ripasso di accordatura e l'applicazione delle lampade per illuminare il leggio e la pedaliera.

*Ilic Colzani*

